Area ambiente
e tutela del territorio

Settore
Qualità dell'Aria ed Energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.i

Città
metropolitana
di Milano

Fascicolo 10.6\2025\72

29/12/2025

Nota trasmessa via Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

e p.c.

Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Comune di Melzo
comunemelzo@pec.it

Nota trasmessa a mezzo protocollo interno (docspa):
Settore Pianificazione territoriale generale ST080
Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive ST022
Settore Qualità dell'Aria ed Energia ST085
Servizio inquinamento atmosferico
Servizio impianti di produzione energia

Oggetto:	**Trasmissione contributo istruttorio**
Procedimento:	**Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al *"Nuovo Data Center denominato MIL09 sito in comune di Melzo (MI)"***
Proponente:	**Infrastructure Italia Land 9 S.r.l.**
ID:	**VIP14270**

In data 03/11/2025 con nota acquisita al Prot. gen. n. 0198995, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso la comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e pubblicazione della documentazione relativa al progetto per un "Nuovo Data Center denominato MIL09 sito in comune di Melzo (MI)", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il progetto prevede la realizzazione di un *Data Center* di nuova generazione, con una potenza per lo stoccaggio e gestione dati IT di 48 MW, alimentato da una linea elettrica dedicata ad alta tensione (220 kV), mediante cavo completamente interrato. Per assicurare l'operatività dell'infrastruttura in qualsiasi contingenza, il *Data Center* sarà dotato di un sistema di alimentazione di emergenza composto da 39 gruppi elettrogeni (generatori diesel) in grado di entrare in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'energia proveniente dalla rete. Il progetto prevede l'installazione di 38 generatori con potenza termica nominale di 6.211 kWt ciascuno e 1 generatore con potenza termica nominale di 3.101 kWt.

La potenza termica totale installata sarà di 239,119 MWt, sufficiente a coprire completamente il fabbisogno elettrico del *Data Center* anche in caso di blackout totale della rete nazionale.

Il progetto rientra nella tipologia elencata all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 2 denominata *"Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con*

Città metropolitana di Milano

potenza termica complessiva superiore a 150 MW" da assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza ministeriale.

Per quanto concerne le aree naturali protette definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il proponente ha dichiarato nell'istanza richiamata che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con il Sito della Rete Natura 2000 IT2050009 ZSC "*Sorgenti della Muzzetta*" e Riserva naturale Sorgenti della Muzzetta ed è, pertanto, assoggettato a procedura di Screening per la Valutazione di Incidenza.

In data 06/11/2025, con propria nota Prot. gen. n. 0202806, lo scrivente Servizio ha richiesto ai Settori e Servizi della Città metropolitana di Milano interessati di trasmettere un proprio contributo tecnico finalizzato all'espressione del parere della stessa Città metropolitana nella procedura ambientale di cui all'oggetto.

Con propria comunicazione, Prot. gen. n. 0232409 del 17/12/2025, il Servizio Acque Reflue del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive di CMMi ha formulato il proprio contributo tecnico, allegato alla presente nota, richiedendo una modifica al progetto delle reti di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia nonché l'installazione di idoneo pozzetto d prelievo/campionamento al fine di rendere possibili le attività di controllo.

Si trasmette, inoltre, il *"Vademecum"* aggiornato a dicembre 2025, volto a formulare indicazioni utili per la fase di progettazione definitiva/esecutiva di *Data Center* da realizzarsi nella Città metropolitana di Milano, redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia del Settore Qualità dell'Aria ed Energia della Città metropolitana di Milano.

Cordiali saluti.

La Responsabile del Servizio
Azioni per la Sostenibilità territoriale
Arch. Francesca Valentina Gobbato
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. n.445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate

Allegati:

1. Prot. gen. n. 0232409 del 17/12/2025- Contributo del Servizio Acque Reflue CMMi.
2. Vademecum aggiornato (dicembre 2025) in merito alla realizzazione di *Data Center* redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia CMMi;

Area
ambiente e tutela del territorio

Settore
risorse idriche e attività estrattive

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it

Città metropolitana di Milano

17/12/2025

fasc. 10.6\2025\72

SETTORE QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA
Servizio Azioni per la sostenibilità territoriale
ST085

Oggetto:	**contributo istruttorio**
Procedimento:	**Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al "Nuovo Data Center denominato MIL09 sito in comune di Melzo (MI)"**
Proponente:	**Infrastructure Italia Land 9 S.r.l.**
ID:	**VIP14270**

Il polo tecnologico in progetto ha come funzione principale quella di Data Center, ovvero un sito industriale con la presenza di "Sale Dati" dove si sviluppa il processo digitale (stoccaggio, processamento e trattamento di dati digitali).
Il Data Center sarà dotato di reti di fognatura separate che provvederanno alla raccolta di:
• acque nere provenienti dai servizi igienici dell'edificio, ai sensi del RR n. 6/2019, tali acque sono assimilate alle acque reflue domestiche;
• acque di condensa provenienti dalle unità di trattamento aria, dai recuperatori di calore, dalle unità interne ad espansione diretta, dalle fanwall unit in sala dati, che saranno scaricate nella rete acque nere;
• acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture dei fabbricati, tali acque saranno convogliate in serbatoi interrati per permettere il successivo riutilizzo per l'irrigazione delle aree verdi, la pulizia dei piazzali ed eventualmente l'utilizzo negli scarichi dei servizi igienici;
• acque meteoriche incidenti sul piazzale, sulla viabilità e sui parcheggi: tali acque saranno soggette al rispetto del regolamento 7/2017 sull'invarianza idraulica.

Le acque non contaminate provenienti dai tetti saranno accantonate per il riuso in apposte vasche interrate e il troppopieno scaricato verso le vasche di laminazione.

Le acque provenienti dai parcheggi, dai piazzali e dalla viabilità interna saranno convogliate, tramite canalette e caditoie, in appositi disoleatori che separeranno in continuo gli oli dalle acque raccolte. Gli oli raccolti saranno quindi smaltiti come rifiuti, mentre le acque disoleate confluiranno nelle vasche di laminazione, realizzate in conformità alle norme regionali sull'invarianza idraulica. Lo scarico delle vasche di laminazione, previo pozzetto di campionamento, sarà conferito tramite bocca tarata a corpo idrico superficiale (torrente Molgora), che transita a breve distanza dal sito. Dalle vasche di laminazione l'acqua viene pompata verso il Molgora con una rete in pressione. In sito è già presente una rete esistente di collegamento con il torrente, la nuova rete del Data Center sarà collegata a quella esistente.

Nel caso di specie, rilevando la presenza di serbatoi interrati per lo stoccaggio di gasolio necessario per l'alimentazione di 39 gruppi elettrogeni di emergenza, per far fronte a

ALLEGATO_3 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0246652.29-12-2025

situazioni di blackout della rete elettrica nazionale, si evidenzia che le acque di prima pioggia provenienti da tali superfici scolanti, sono soggette a regime autorizzatorio ai sensi del RR 4/2006 e pertanto devono essere inviate **in pubblica fognatura**. Si chiede quindi di modificare in tal senso il progetto prevedendo una condotta di scarico opportunamente separata e diretta in fognatura.
Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del RR 4/2004, la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia potranno comunque essere assoggettate ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del RR 4/2006, qualora le autorità preposte accertino successivamente l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione, derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra materie prime, prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quant'altro accatastato o depositato sulle superfici stesse
Al fine di poter consentire le dovute attività di controllo alle autorità competenti, si chiede a Codesto Settore di inserire nel relativo quadro prescrittivo l'obbligo di prevedere, per ogni singolo scarico di acque meteoriche di II° pioggia previsto, l'installazione di idoneo pozzetto di prelievo/campionamento da realizzarsi in un punto immediatamente a monte del recapito finale.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO ACQUE REFLUE
Giovanni TINARO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Fascicolo

Pagina

Spett.le

Operatore DATACENTER

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0246652.29-12-2025

Oggetto: VADEMECUM DATACENTER
Versione: Dicembre 2025

Si ritiene opportuno che l'Azienda che intende installare un Datacenter nell'Area metropolitana di milano debba tenere conto delle seguenti indicazioni nella fase di progettazione definitiva/esecutiva, anche in vista della richiesta di una Autorizzazione Integrata ambientale per l'esercizio dei gruppi elettrogeni di emergenza che accompagneranno la realizzazione del Datacenter:

L'Azienda dovrà avere cura di valutare le seguenti indicazioni:

1. *progettare la rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Datacenter in conformità al regolamento del SII della città Metropolitana di Milano e, se presente uno scarico a suolo o in CIS, acquisire il nulla osta idraulico dal Gestore del corpo Idrico superficiale;*
2. *predisporre la redazione della relazione di riferimento in ragione dell'adozione di ingenti quantitativi di stoccaggio di gasolio (sostanza pertinente) per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni;*
3. *Presentare la domanda di autorizzazione allo stoccaggio del gasolio presso i competenti uffici regionali con un progetto coerente a quello presentato in fase di richiesta di permesso a costruire e di AIA;*
4. *Prevedere l'istallazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e in area parcheggio su pensiline al fine di massimizzare la produzione di energia da FER. Garantire almeno i limiti di potenza dell'impianto FER previsti dal Dlgs 199/21;*
5. *Valutare accuratamente una particolare gestione dei rifiuti volta a ottimizzare il recupero di materia in particolare delle terre rare;*
6. *Progettare di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra-comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;*
7. *evitare l'accensione dei motori in fase di test durante le ore serali o notturne o comunque prive della luce diurna*
8. *Per i gruppi elettrogeni di emergenza garantire almeno i limiti previsti dall'Allegato I parte V Dlgs 152/06, Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),*

Settore qualità dell'aria, rumore ed energia
V.le Piceno, 60 – 20129 Milano - Tel: 027740.1 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
Responsabile del procedimento: Ing. Laura Zanetti, tel: 02 7740.3638, email: l.zanetti@cittametropolitana.mi.it
Pratica trattata da: Ing. Stefano Bardo, tel: 02 7740.3818, email: s.bardo@cittametropolitana.mi.it

Punto (3) (Motori fissi a combustione interna), (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%), avendo l'obiettivo di installare macchine che rispettino i limiti della DGR 3934/2012;

9. *Valutare il recupero energetico del calore di scarto disperso in ambiente attraverso la cessione del calore di raffreddamento alle eventuali reti di teleriscaldamento presenti nel territorio di inserimento del sito DC e/o attraverso la cessione dello stesso a utenze industriali/residenziali/commerciali presenti nell'intorno. Nel caso ci siano reti di teleraffrescamento (o teleriscaldamento) prossime al DC, valutare la possibile acquisizione di energia frigorifera da tali reti in modo da ridurre il consumo di energia elettrica da parte del DC. In ogni caso, all'interno del sito DC dovranno essere previsti gli opportuni spazi e connessioni elettriche per l'installazione degli impianti/apparecchiature necessari al suddetto recupero o produzione di acqua refrigerata qualora reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e/o utenze potenziali dovessero rendersi disponibili.*

si delinea di seguito l'approccio tenuto da CMMI:

Nuova procedura di istruttoria (cambio di approccio, non più motori in emergenza, ma a funzionamento discontinuo):

- saranno applicati i limiti individuati dal Dlgs 152/06 (Allegato I alla parte V del Dlgs 152/06,Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti), Punto (3) (Motori fissi a combustione interna, Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%)) per motori fissi Diesel alimentati a gasolio in impianti costituiti da uno o più motori di potenza termica totale superiore a 20 MW funzionanti per massimo 1500 ore in un anno (somma delle ore di funzionamento di ogni singolo motore, misurato indifferentemente sia in caso di emergenza, sia in caso di manutenzione).

In merito alle emissioni in atmosfera:

- considerata la precisazione contenuta nel dlgs 152/06: "I valori limite individuati dall'autorizzazione devono essere inoltre non meno restrittivi di quelli previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017.";

- considerato che l'impianto in oggetto è ubicato in area critica per la qualità dell'aria, pertanto è necessario imporre limiti alle emissioni previsti dai piani regionali della qualità dell'aria (DGR 3934/2012);

- considerato che il mercato dei motori diesel presenta proposte estremamente variegate in termini di livelli prestazionali ambientali e che l'AIA prevede l'Adozione delle migliori tecnologie disponibili;

- considerato altresì che l'attività dei gruppi elettrogeni di emergenza associati ai Datacenter costituisce una novità meritevole di uno studio suppletivo a causa della necessità di verificare il reale livello prestazionale in termini ambientali delle macchine.

Si è deciso di applicare ai gruppi elettrogeni dei Datacenter dei limiti di emissione che seguiranno un'evoluzione nel tempo in considerazione degli esiti dei controlli all'emissione che dovranno essere effettuati:

1 si prevede nel primo triennio di applicare i limiti previsti dal Dlgs 152/06 (con valori molto alti rispetto ai valori della DGR 3934/2012);

2 allo scadere dei tre anni saranno applicati dei limiti individuati da una media tra i valori del Dlgs 152/06 e i limiti della DGR 3934/2012;

3 a seguito della valutazione degli esiti del monitoraggio l'AC prenderà uno dei seguenti provvedimenti: 1) potrebbero essere mantenuti i limiti assegnati al primo triennio, 2) oppure verranno assegnati i nuovi limiti mediati;

4 qualora durante il primo triennio non fossero rispettati i valori imposti, allora verrà richiesto l'impegno al rispetto dei limiti del DLgs 152/06 come obiettivo da raggiungere, cercando di individuare il percorso e le tempistiche adeguate ai fini del raggiungimento degli stessi;

5 qualora le prestazioni delle macchine fossero ancora migliori verranno scelti limiti adeguati ancora più bassi;

6 in generale l'Azienda nell'arco della validità della prima AIA (almeno 10 anni) dovrà impegnarsi a individuare nuove soluzioni tecnologiche (sia in termini di macchine, sia di presidi depurativi) volte a rispettare i limiti all'emissione previsti dalla DGR 3934/2012.

Di seguito si riportano i citati limiti:

limiti con tenore di O2 15%

parametro	Limiti Dlgs 152/06 per caratterizzazione [mg/Nm^3]	Limiti medi [mg/Nm^3]	Limiti obiettivo [mg/Nm^3]
	Primo triennio di monitoraggio	Applicati se compatibili con il monitoraggio del triennio precedente	da applicare entro il successivo rinnovo AIA
ossidi di azoto (NOx)	750	394	38
monossido di carbonio	240	139	38
ammoniaca	5*	3	2
polveri	50	27	4
COT	56	38	20*

* sono stati presi a riferimento i valori assegnati ai biocombustibili liquidi, non essendo previsti nel Dlgs 152/06 limiti per questi parametri.

- si precisa che, essendo in ambito AIA, l'Azienda si dovrà impegnare al miglioramento continuo; quindi, dopo un adeguato periodo di monitoraggi annuali e valutazione degli esiti, dovranno essere garantiti livelli di emissione sempre più bassi usando le migliori tecnologie

disponibili, in termini di macchine e presidi depurativi. Pertanto, l'Azienda dovrà valutare l'installazione di presidi depurativi,

Si specifica che la presente non ha nessuna valenza normativa; rappresenta unicamente una raccolta di informazioni sul procedimento AIA per Data Center che si arricchisce e si modifica con l'esperienza maturata. Il documento infatti viene periodicamente aggiornato (vedi data di aggiornamento in testa).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.